

## Missione nel Fortore per i giovani scout del Sannio

Lucia Cocca

«Akela» mette in chiaro subito le cose: «Nessuno fuori dal cerchio e camicia pulita e ordinata fino alla fine della settimana». Mentre Simone avverte: «Loro sono Mang e Ikki, trattatele bene perché se mangerete sarà grazie a loro». «Akela», nome prestato da Il libro della giungla è Rosa, e Simone «Bagheera» sono i due capibranco che da lunedì mattina e fino al 31 luglio guidano i piccoli «lupi» del gruppo scout Benevento 2, della parrocchia SS. Addolorata del rione Libertà, attraverso giochi ed escursioni per le vie del Fortore. Sono arrivati in mattinata a San Marco dei Cavoti nella classica divisa: con i loro berretti, la camicia azzur-



ra e i pantaloncini blu, hanno salutato i genitori che li hanno accompagnati e preso ad organizzarsi, ma solo dopo un breve confabulare in cerchio in un linguaggio incomprensibile ai più ma sicuramente tipico degli scout. Quindi, hanno preso a sistemare, rumorosi e allegri, la casa canonica del paese che li ospita in questa settimana di giochi. Neppure il tempo di prendere confidenza con la struttura che

nel pomeriggio i piccoli sono stati spettatori involontari dell'acquazzone e della grandinata che si è abbattuta nel Fortore. Maltempo che non ha però fermato l'entusiasmo degli scout che da mattina a sera stanno rallegrando le giornate estive degli abitanti di via Ariella, dove si trova la casa canonica, con i loro giochi. Il gioco, sarà questa l'occupazione dei 18 scout che arrivano da Benevento e provincia assieme agli otto responsabili o «capibranco», come vuole il gergo tratto dal libro di Rudyard Kipling. Giocare e divertendosi imparare le regole del vivere civile, e attraverso l'esperienza attiva e partecipata condividere anche momenti di fede vissuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

